

Provincia di Biella

Rinnovo di Antico Diritto di derivazione d'acqua ad uso Agricolo, dal torrente Ingagna, in Comune di Mongrando, assentito al Sig. Lampo Giuseppe con D.D. 30.12.2013 n° 2.214. PRAT. 686.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

Di assentire ai sensi dell'art. 30 del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Giuseppe LAMPO (omissis), il rinnovo dell'antico diritto per continuare a derivare litri al secondo massimi 12 e un volume massimo annuo di metri cubi 107.827 cui corrisponde una portata media annua di litri al secondo 3,41 d'acqua pubblica dal torrente Ingagna, tramite la condotta di adduzione principale dell'acqua derivata dalla "Diga di Mongrando" da parte del "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese", in Comune di Mongrando, ad uso agricolo (irrigazione di ettari 01.28.90 di terreni soggetti a coltivazione prativa), con obbligo di restituzione delle colature. (omissis). Di accordare l'ulteriore rinnovo dell'antico diritto di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R, per anni 40 successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2007, giorno successivo a quello di scadenza del precedente D.M 27 giugno 1951, n° 2.802, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis);

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.441 di Rep. del 27.12.2012

Art. 10 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Ingagna, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi